TAM TAM e segnali di fumo

LIBERA VOCE DELLA CURVA PIU' FOLLE DEL MONDO

ANNO II N°8
18 APRILE 1999
LIRE 1.000

UN FILM GIA VISTO

L'ALLENATORE NEL PALLONE

Editoriale

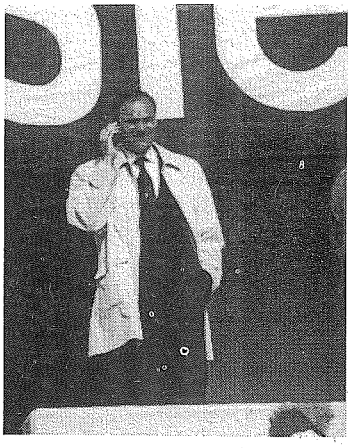
QUALE DE VECCHI?

"Con i calzettoni rossi, la giacca e le scarpette chiodate", non è il ritmo di un coro della gradinata nord del Genoa, ma il ritratto di Walter De Vecchi in piedi dinanzi la panchina del Cosenza.

Tira fuori gli occhi il tecnico contestato fin dal suo arrivo, tira fuori gli occhi dalle orbite e fila dritto, posizione meridiana, quasi in ricordo delle sue gesta da calciatore. Dal Milan di Rivera, agli sberleffi del S. Vito che, per lui, ha smesso le vesti di teatro impassibile per riscoprire il potere dei cori e delle voci all'uni sono...

De Vecchi come Pagliuso jr? Come Castagnini? Come Canà? Come De Vecchi?

L'allenatore principe del foro che ignora di trovarsi in una città che non si pente di annientare i propri idoli e si diverte ad ironizzare ferocemente su quanto gli è più caro. Il De Vecchi costretto a ritornare negli spogliatoi, fin dal primo allenamento, il De Vecchi che accetta la mediazione televisiva e promette di dimettersi se



non arrivassero rinforzi, il De Vecchi sergente di ferro, che tiene in pugno lo spogliatoio.

A Casole all'alba s'incontra un uomo longilineo che, come filosofo farfuglia a se stesso, un uomo che compra di buonora i giornali e si dispone a meditare.

Sono lun-

TAM TAM e segnali di fumo

L'elenco dei nomi ed i dati che seguono sono puramente formali. Siamo costretti a pubblicarli, perchè la legge sulla stampa ce lo impone, ma siamo convinti che questa costrizione è limitativa della libertà d'opinione.

Registrato al Tribunale di Cosenza
n° 608 del 09/02/1998

editore
Associazione Culturale
'La Finestra'

redazione
c/o Casa delle Culture
corso Telesio 98
87100 Cosenza
Tel. 03388509596
Fax:0984791620
email:sconvolti@yahoo.com

direttore responsabile
Claudio Dionesalvi

fotografie
Aldo Gallo

videoimpaginazione:
Dino Grazioso

stampa
Tipografia Fusco - Rende

copertina ideata da
Camine Cosenza

grazie a:
A Simone, Gaspare e a tutti gli "spacciatori" di Tam Tam.

PER LA PUBBLICITA'
03388509596

Numero chiuso in redazione alle h. 12,00 del 14/04/1999

ghe passeggiate nelle alture della presila.

Casole Bruzio, luogo privilegiato per addestrare le sue "truppe" lontano dai "fedeli" del San Vitino.

Si narra che, nella sala da the del virginia, nascano gli schieramenti che i fischi dei supporters rossoblù hanno man mano sbilanciato in avanti in un delirio offensivo.

Si narra pure che, Walter l'oratore, abbia sbagliato copione nell'arringa del dopo Cosenza-Brescia.

Un De Vecchi che ha creduto al progetto Cosenza(?), nel rampantismo di Luca, nei rinforzi formato Tiberi, nella condotta della società, nel salvadanaio di Pagliuso.

Un De Vecchi che meriterebbe di esonerare tutti questi registi di serie C.

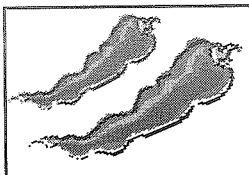
Le urla e gli sguardi minacciosi verso le tribune, le torture dei fans genoani nella gabbia della tribuna B, le assicurazioni di Luca, la sostituzione di De Francesco, l'allontanamento di Zunico.

"Non ce l'abbiamo con lei mister, l'unico allenatore che vogliamo è Sonzogni", nella cadenza cosentina di una frase urlata in faccia all'indomani dell'esonero del bergamasco, il senso del 5-5-0 targato De Vecchi e firmato Pagliuso.

Cosenza non è Milano, somiglia di più a Bergamo, derby lombardo nel profondo sud.

Walter- Shininga- De Vecchi, l'allenatore che potrebbe, l'allenatore nel pallone.

Catena


Ristorante
U PIPARIADDRU
Via Bella Arintha / Tel 0984443837
nel Centro Storico di Rende

SI NAVIGA PESANTE....
E' GIA' ATTIVO IL SITO DI
TAM TAM e segnali di fumo
www.tifonet.it/free/tamtam

NO, ORA BASTA!

Gabriele Carchidi

PEPPUCCIO FOR PRESIDENT

Non c`è tregua per i malcapitati colori rossoblù. Umiliati e mortificati da una dirigenza patetica fino alle lacrime, sbeffeggiati (con ben poche eccezioni) da atleti senza palle che non sono capaci di giocare bene per due partite di fila, millantati da personaggi senza scrupoli, vicini ai Pagliuso, che stanno guadagnando fior di quattrini infischiandocene di tutto e di tutti e offesi domenicalmente da quella divisa che la società sì ostina ancora a far portare alla squadra. Ma lo volete capire o no che la maglia del Cosenza è rosso acceso-blu scuro e che questa orribile divisa celeste-fucsia irrita persino i bambini?

E` inutile soffermarsi ancora sulla sconfitta di Monza. Purtroppo, l`aspetto più negativo della ventinovesima giornate è rappresentato dai risultati della Ternana, della Fidelis Andria e della Reggiana. Questi risultati sono il classico segnale che il Cosenza rischia dì "rimanere in mezzo" alle manovre politico-sportive dei manovratori del campionato di serie B. Che cosa significa? Che la Ternana, grazie ai soldi e il peso politico del presidente Agarini, difficilmente retrocederà e che la Reggiana, per l`identico motivo, sarà aiutata in tutte le maniere fino all`ultima giornata. La Fidelis Andria non gode di protezioni, ma, al contrario di molte altre squadre, vola e domenica ha salutato la compagnia delle pericolanti. Tradotto in soldoni, rischiamo davvero grosso.

Ma Cosenza è una città strana, dove "equilibrio" è un termine pressoché sconosciuto. Pensate che per tutta la settimana precedente la partita di Monza i nostri cronisti sono andati dietro alle follie del calciomercato, alimentate da qualche ben noto dirigente: tanto, ci salviamo sicuro.... E qui ci fermiamo, perché il lettore potrebbe cominciare a pensare (i nostri lettori, per fortuna, ancora lo possono fare) di essere davanti al solito cumulo di attacchi alla società. E allora ba-

OASI FRANCESCANA
Un'isola di speranza nella tua città
* Sala di accoglienza * Ambulatorio medico
* Cenacolo Francescano * Studio dentistico
* Dormitorio maschile e femminile
SOTTOSCRIVI IL TUO AIUTO c.c.p. n° 16501876

sta, diventiamo tutti propositivi, lanciamo l'unica campagna possibile per "fotografare" alla perfezione l'attuale momento.

Il rimedio migliore per il Cosenza calcio"? Non abbiamo dubbi: Peppuccio presidente. Sì, il tanto odiato, terribile, disastroso "figlio del presidente", detto anche il vero, unico, inimitabile "principe di Caricchio" deve guadagnare la poltrona più ambita e defenestrare il padre che, in fondo, sta lavorando per questo da quando ha preso in mano le redini della società, Vi chiederete che cosa cambierebbe con Peppuccio alla guida dei Cosenza. Sciocchi, cattivi e donne e uomini di poca fede... Che cosa avete pensato? Vergognatevi. Ma non sapete che Peppuccio é, praticamente, il braccio destro di Luciano Moggi e di Sergio Cragnotti? E non Sapete che ha anche fatto pace con Gianni Di Marzio? E poi, guardatelo bene. non vi sembra la controfigura di Edoardo Agnelli quand'era giovane? Il cambio della guardia tra padre e figlio sarebbe determinante per la nostra salvezza. Già immaginiamo la conferenza stampa nella quale verrebbe annunciata la clamorosa novità...

Volete che torniamo tutti seri? Va beh, d'accordo, avete ragione voi, è assurdo. Ma vi poniamo una domanda: secondo voi, finora, chi è stato l'effettivo presidente della società? E consentiteci un'ultima considerazione: se Cosenza non si è ribellata fino ad oggi, ma quando mai si ribellerà? ULTIMORA: Pare che il Cosenza sia orientato a far ritornare Di Giannatale, bravo ragazzo, per carità, dopo l'infortunio a De Francesco. Della serie: L'ARTE DEI PAZZI!

www.tifonet.it/free/tamtam

MetaSport

di Franco Dionesalvi

LA PALLA E' ROTONDA

La palla è rotonda e persegue una sua logica che ai comuni mortali non è dato sapere. I migliori mister, le tattiche più sofisticate hanno incocciato la testa contro la rotondità della palla. Esiste una vasta bibliografia sulla figura del cerchio, sulla sua simbologia, sulla sua plastica pienezza.

Per la saggezza del popolo sportivo, comunque, la rotondità della palla si contrappone alla direzionalità del fischietto, che l'arbitro fa suonare sempre da una parte sola. La palla, invece, gira, ed è capace di ruotare ruotare e finire in porta dietro le spalle del nobile portiere della squadra più blasonata, più ricca e potente.

Anche le bombe sono rotonde. Cadono dal cielo, e abbattono ponti, sventrano treni, uccidono bianchi e neri, donne e bambini. Quaggiù, in terra, ci sono i comuni mortali, che combattono la loro guerra, e certo ci sono quelli un po' più cattivi e quelli un po' meno cattivi, ma è la loro guerra, malvagia e stupida quanto si vuole ma sta scritta nel DNA dei loro territori. Poi però arriva la giustizia celeste, sotto forma di bombe intelligenti, troppo intelligenti perché noi riusciamo a capirle. Le bombe che ci modellano sulla base di una giustizia superiore che con le carni e col sangue segna ovunque il marchio dell'Imperatore della Terra.

SELENE HOSPITAL S.r.l.
DISTRIBUZIONE ATTREZZATURE PRODOTTI MEDICALI ED ODONTOIATRICI
Via dei Mille 24/26
87100 COSENZA
Tel. 098432450 Fax 0984484280

'A CREMA

CARMELO FEDELE: finalmente ce l'ha fatta. E' diventato Presidente... della Rossanese.

JABOV: segna due gol con la primavera. E' Milicchio s'incazza.

GLI ATALANTINI: benvenuti!

'U SCASTU

MICHELE FINI: ma cchi FINI ha fattu?

DE VECCHI: intr'ù scastu pè tradizioni.

MANFREDINI: si fa cacciare dopo 15 minuti. Unn'avià gulia!

di CANALETTA

la classifica

VERONA	57
TORINO	51
LECCE	49
TREVISO	48
REGGINA	48
ATALANTA	46
BRESCIA	45
NAPOLI	44
PESCARA	44
RAVENNA	39
MONZA	37
GENOA	36
CHIEVO	34
F. ANDRIA	34
COSENZA	**32**
CESENA	29
TERNANA	29
LUCCHESE	25
REGGIANA	24
CREMONESE	19

25-04-1999

ATALANTA - TORINO
CREMONESE - LUCCHESE
LECCE - TERNANA
NAPOLI - CHIEVO
PESCARA - **COSENZA**
RAVENNA - MONZA
REGGIANA - CESENA
REGGINA - F. ANDRIA
TREVISO - GENOA
VERONA - BRESCIA

i cannonieri

20 reti: Ferrante (Torino)
16 reti: Hubner (Brescia)
15 reti: Francioso (Genoa)
14 reti: Artico (Reggina)
13 reti: Caccia (Atalanta)
Cammarata (Verona)
12 reti: Margiotta (Reggiana)
Comandini (Cesena)
11 reti: Guidoni (Verona)
Ghirardello (Crem.)

oggi

BRESCIA - REGGINA
CESENA - LECCE
CHIEVO - RAVENNA
COSENZA - ATALANTA
F. ANDRIA - VERONA
GENOA - NAPOLI
LUCCHESE - TREVISO
MONZA - PESCARA
TERNANA - CREMONESE
TORINO - REGGIANA

tipografia Fusco
Via A. Volta
1^ Trav. n° 2
Tel.0984/838315
QUATTROMIGLIA DI RENDE -CS-

LE RAGIONI DELL' ASTIO VERSO LE FORZE DELL' ORDINE

Credo che ognuno di noi abbia potuto constatare come la realtà ultrà sia infamata. Personalmente di critiche ne sento tante da esserci ormai abituato e spesso rinunzio a controbattere. Ma fra le varie accuse che ci vengono rivolte ve ne è una alla

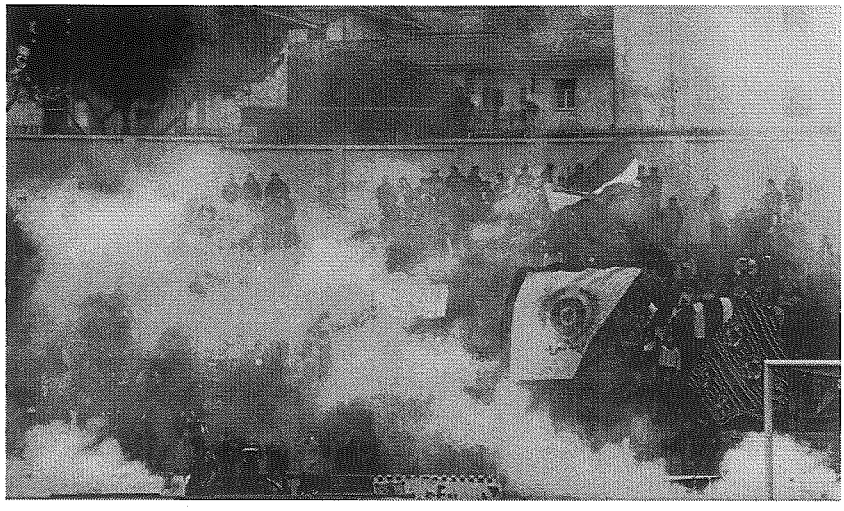
quale credo sia sempre necessario replicare con le giuste argomentazioni; quella di essere gentaglia in quanto mostriamo astio verso le forze dell'ordine.

La gente dovrebbe capire che tale astio è causato solo ed esclusivamente dal comportamento delle forze dell'ordine. Sono state tante le volte in cui abbiamo visto celerini divertirsi a manganellare chiunque capitasse sottomano, a seminare il panico, a sparare lacrimogeni in mezzo alla folla. Ma oltre ai casi di violenza materiale, spesso le forze dell'ordine assumono nei nostri confronti atteggiamenti arroganti o strafottenti. E' stato ad esempio il caso del ritorno dalla trasferta di Casarano, quando, mentre l'euforia per il ritorno in B veniva manifestata da tutti con canti cori di curva, il poliziotto salito sul pullman in cui mi trovavo, disse di non voler sentire volare una mosca e di non voler vedere sventolare bandiere dai finestrini e se qualcunò lo avesse fatto non avrebbe esitato a spaccargli la faccia. Oppure il caso della domenica mattina prima di Cosenza-Brescia quando mentre io ed alcuni amici attaccavamo striscioni, i poliziotti ci dissero che avremmo dovuto subito lasciare lo stadio e gli striscioni che non avremmo fatto in tempo ad attaccare li avremmo attaccati, udite udite, il giorno dopo. Ho citato fatti che mi hanno coinvolto direttamente, ma credo che tutti abbiano qualcosa da raccontare a riguardo. Finché la forze dell'ordine assumeranno questi atteggiamenti, i rapporti con gli ultrà resteranno tesi, e non si potrà pretendere il nostro rispetto nei loro riguardi: Chi vuole avere deve dare.

Marco Perri

LETTERA AL DIRETTORE

Egregio direttore, solo un po' di spazio per un fatto personale, legato a una polemica col capo dell'ufficio stampa del Cosenza. Sai bene che l'arte della retorica mi riesce male: ma chi può disconoscere che Bria sia stato il modello per tutta una generazione di aspiranti cronisti Sportivi? Poi, per fortuna, ognuno si è, costruito un suo stile. Ho letto la risposta, condensata "soltanto>" in una paginetta, all'articolo su Tam Tam. Non risponderò con fiumi di parole alle punzecchiatine su Di Marzio (l'uomo che ha insegnato il calcio a buona parte dei cosentini), Scoglio (chi vò mora a notti i Natali, come dice Canaletta) e gli editori (a scagliare, la prima pietra dev'essere solo chi è senza peccato),



Caro Claudio, hai visto che sei stato citato anche tu? E hai appreso che Federico, per rimanere, solo alle dipendenze di Pagliuso (calcisticamente parlando), ha lasciato Radio Libera Bisignano e Tele +? Io non ascolto Radio Libera Bisignano e non vedo Tele +, ma mi hanno detto che il radiocronista si chiama Piero Bria e il telecronista Giancarlo Bria. Niente di male, ci mancherebbe. Però, caro direttore e cari lettori, permettetemi una innocente metafora: ma non vi sfiora il dubbio che i fratelli Bria siano diventati improvvisamente bravi e belli come le sorelle Carlucci?

MILLY : FEDERICO = GABRIELLA : GIANCARLO = PIERO : ANNA.

Quanto a Giuseppe Milicchio, del quale mi onoro di essere amico, non mi sono mai sognato di definirlo "strisciante", ma soltanto "cerchiobottista" e non certo nei confronti degli Ultrà, quanto nei confronti del patron della società. E poi, per quanto mi sia sforzato, non sono proprio riuscito a vederlo come una madre e meno che mai come uno che gli sputa contro. Caro direttore, come tu ben sai, noi ormai abbiamo smesso di sputare da parecchio tempo. L'unico vezzo che ci concediamo è quello di pisciare sulla slitta dei padroni della società. Evidentemente a qualcuno comincia a date fastidio.

GABRIELE CARCHIDI

ULTRAS NEWS

Breve rassegna di fatti ed eventi legati al mondo delle curve.

La figuraccia dei catanzaresi

Clamorosa pagliacciata dei "mitici" ultras catanzaro, che lunedì scorso, durante il secondo tempo del posticipo della gara con il Trapani, hanno fatto finta di invadere il campo e sono poi scappati all'arrivo di qualche celerino. I giallorossi protestavano contro una decisione dell'arbitro. Improvvisamente, sono entrati in pista, ma a pochi metri dal rettangolo di gioco si sono inspiegabilmente fermati. Quando la polizia è arrivata sotto la curva ovest, si sono cimentati nel lancio di ombrelli contro gli addetti all'ordine pubblico: una variante stagionale del lancio di pietre, che è la loro specialità.

Il ritorno del Pisa

Dopo cinque anni di inferno, i nerazzurri tornano in serie C1, la serie assegnatagli dal verdetto dell'Arechi in seguito allo spareggio perso con l'Acireale. Una promozione, che i gruppi storici del tifo pisano hanno festeggiato in memoria di Maurizio Alberti, scomparso dopo essere caduto in coma a La Spezia. Nel rinnovare il cordoglio per la morte di Maurizio, gli ultrà cosentini augurano agli amici pisani di ritrovarci al più presto in "B".

Le riflessioni dei reggini

Domenica scorsa, contro il Cesena, gli ultrà amaranto hanno osservato dieci minuti di silenzio. Si è trattato di un gesto di autocritica, per meditare sull'episodio accaduto nella loro ultima trasferta, quindici giorni fa. Stando al racconto di un reggino, mentre il treno era in corsa, un giovane ultrà amaranto avrebbe lanciato un oggetto contundente, che è rimbalzato contro un altro treno ed è tornato indietro, ferendo gravemente un tifoso della Reggina che viaggiava sullo scompartimento di coda. Con il temporaneo sciopero del tifo, i reggini hanno voluto prendere le distanze dal gesto di un isolato.

Troppa violenza in Francia

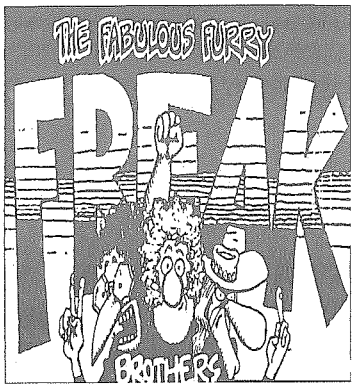
I massimi organismi del calcio francese hanno disposto la sospensione temporanea dei campionati dilettantistici, per arrestare la pericolosa spirale di violenze, che si è innescata negli ultimi mesi. I campetti dei centri più periferici sono stati letteralmente inondati da una serie di scontri ed atti di teppismo.

TAM TAM e segnali di fumo

FREAK BROTHERS

SOTTOTITOLATI ara cusentina

CHINI LASSA A VIA VECCHIA PE RA' NOVA... SA' CHIRU CA LASSA MA NUN SA' CHIRU CA TROVA!



PER NON CONTRIBUIRE ALL'INQUINAMENTO, HO VENDUTO L'AUTO PER ACQUISTARE QUESTA BELLA BICICLETTA!

1) DEVI ESSERE MATTO, L'AUTO CI OCCORREVA PER ANDARE AD ACQUISTARE DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI!
2) MA DAI, POSSIAMO ANDARE IN BICI!

1) PER DINCI, PERCHE' OGNI VOLTA DOBBIAMO ANDARE COSI' LONTANO?
2) NON DIRLO A ME...

ORSU', CUGINO, ECCO A TE IN CAMBIO DI £. 50.000 QUESTA SOSTANZA, MA STAI ATTENTO CHE QUESTA TI PUO' FARE MALE!
PERO' NON SO' DOVE RIPORTELA!

1) ASCOLTA, SE ATTRAVERSIAMO QUEL PONTE DOVREMMO ARRIVARE CON PIU' CELERITA'?
2) PERO' TEMO CHE CON QUEST CICLO NON POTREMMO OLTRE-PASSARE!

1) PER QUALE MOTIVO?
2) LE AUTOMOBILI CI POTREBBERO INVESTIRE!

1) TU SEI SCEMO, LA STRADA E' PROPRIETA' DI TUTTI E IO LA PERCORRO...
2) FAI COME MEGLIO CREDI!

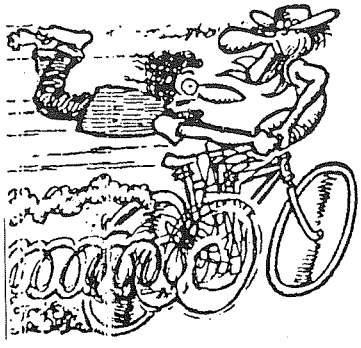
VEDI, C'E' MOLTO TRAFFICO MA NOI CI INFILIAMO SENZA PROBLEMI

DANNAZIONE, CREDO CHE SIAMO INSEGUITI DALLE FORZE DI POLIZIA!

1) INFILIAMOCI NEL TRAFFFICO CHE LI SEMINIAMO!
2) BENEDETTO SIA IL CIELO, SONO VERAMENTE SFINITO!

ADESSO LI CONCIO IO PER LE FESTE... SNIFFERO' UNA BUONA DOSE DI PESANTE STUPEFACENTE.

SCOSTATI CHE PEDALERO' IO!



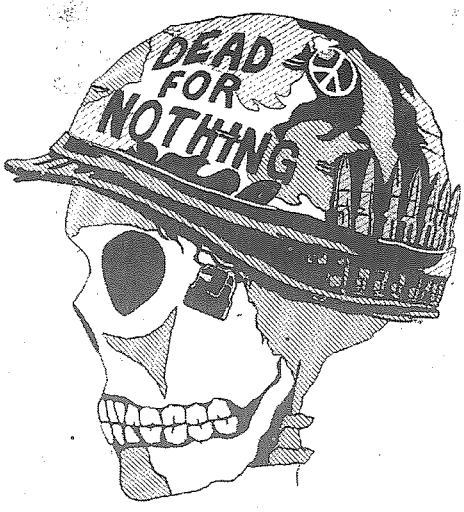
1) DI QUALE DISGRAZIA SIETE STATI VITTIME?
2) ERAVAMO IMPEGNA NELL'INSEGUIRE DUE MALVIVENTI SULLE CARREGGIATE DELL'AUTOSTRADA... MA MARESCIALLO, SIAMO STATI LETTERALMENTE BRUCIATI!

Purtroppo

questo giornale viene creato con mezzi precari ed in condizioni di totale approssimazione. Purtroppo, nella nostra cultura meridionale il concetto di "organizzazione" funziona solo quando la gente lavora sotto padrone o, comunque, percepisce un compenso in cambio dell'attività che svolge.

Su "Tam Tam" non ci mangia nessuno e quindi solo in pochi contribuiscono alla suarealizzazione. A dir poco commovente, per esempio, è l'impegno dei ragazzi che ogni settimana lo impaginano e distribuiscono. Ma non basta. E quindi, almeno fino a quando non avremo creato una redazione stabile con un computer nostro e uno spazio disponibile, continuerete a trovare in queste pagine errori ed imperfezioni.

L'UOMO FINISCE



DOVE COMINCIA IL SOLDATO

SIAMO IN GUERRA

La guerra contro la Jugoslavia non è una guerra per difendere i profughi e le legittime aspirazioni di indipendenza del popolo del Kosovo. E' una guerra della e per la NATO, per ribadire l'egemonia degli Stati Uniti sull'Europa e per sostenere al sempre più evanescente diritto internazionale, la legge del nuovo gendarme a stelle e strisce.

Il civile occidente ricorre ancora una volta alla barbarie, dopo aver contribuito ampiamente

riescono a penetrare la macchina della censura di Milosevic: posti di blocco trasformati in presidi per le esecuzioni sommarie;

frontiere impraticabili; rastrellamenti a tappeto;

sorta di delirio autoreferenziale, che porta i suoi rappresentanti ad individuare nei propri interessi politici, economici o ipocritamente morali, l'unica visione possibile del mondo.

In questo panorama scon-volgente, il Governo italiano sta recitando la parte del comprimario scemo che viene assecondato con un sorriso ironico, non avendo alcuna reale influenza sullo sviluppo degli eventi.

LA DOLCE STORIA DI ANNA!

La morte è una livella, diceva il grande Totò. Nobile era l'intento del principe napoletano: fare professione di umiltà perché prima o poi...

Oggi, però, vi racconto la storia della morte che, per una volta, non livella, ma eleva. Una storia triste, durissima, ma nello stesso tempo dolcissima.

Anna Giordano era la sorella di Antonella, la nostra "curvaiola" per eccellenza. Anna Giordano aveva una bella esistenza, semplice, dignitosa, sana. Ad un certo punto una malattia atroce e spietata l'ha colpita. Cure, sofferenze, operazioni straziano la vita di questa ragazza di 28 anni con una voglia di vivere fuori dal comune. Si arriva al momento che sulla strada di Anna si pone un incrocio: c'è la seconda gravidanza in arrivo. Si intravede la strada dell'interruzione di gravidanza per poter curare al meglio il male. L'altro bivio è quello scelto da Anna, nonostante insistenze contrarie. Lei "vuole" la figlia che ha in grembo. Lei "vuole" e basta. Nessun titolo abbiamo per giudicare questa scelta. Non possiamo né vogliamo. Anna porta a termine la sua missione. Nasce la splendida Grazia, che mai vedrà la madre, ma che ne porterà sempre l'orgoglio. Qualche giorno fa Anna è volata in cielo. Ha portato con se un sacrificio enorme. Ha lasciato al marito, ai figli, alla madre, al padre, a tutti noi, un dolore incredibile, un vuoto assurdo. Ma ha lasciato pure un esempio. L'esempio di una donna vera, che ha donato la sua vita. Grazie!

Sergio Crocco

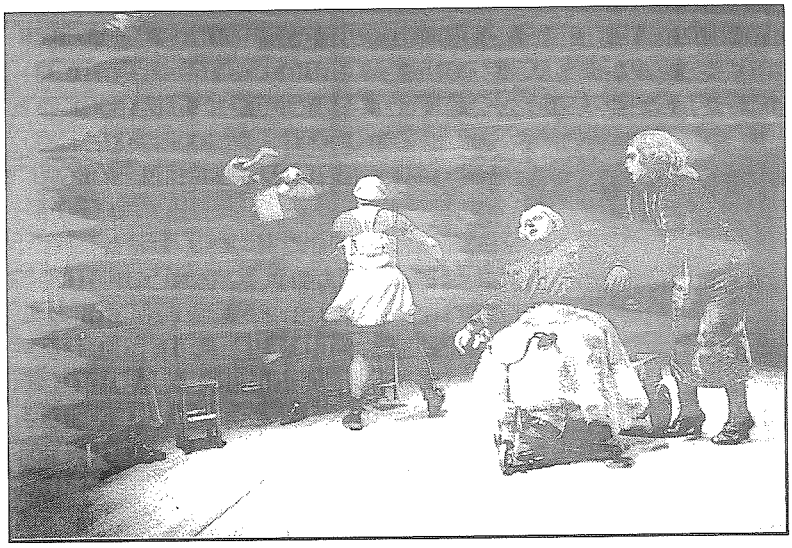
Artisti anonimi

= In te =

Volendo lasciare un segno di me in te
Proverei ad offrirti
Le cose che amo di più
Non i freddi bianchi diamanti
Né le ricchezze che rendono gli uomini avari
Ma un leggero soffio di vento
Per cacciare via dubbi e paure che avverti
Non il freddo scintillio di un arcobaleno fasullo
Ma l'oro caloroso di un raggio di sole
O il semplice profumo della terra
Per farti assaporare
I sentimenti più veri e autentici
E per ultimo
Tenterei di farti possedere
Il sorriso di un'azzurra goccia di mare
Per non vederti mai appassito
Piccolo fiore.
PIGI

Solo una breve visione nella notte
Un sogno, una misteriosa allucinazione.
Vestito di nero, avvolto nel tuo mantello
Con il tuo nero cappello
Ti confondi tra le ombre della notte
Nei tuoi occhi l'attrazione del proibito
Sulle tue labbra le parole del peccato
Nel tuo cuore forse solo il gelo della neve
Nel tuo corpo il calore del fuoco
Nella tua mente un gioco crudele, forse...
La tua immagine evoca il mistero
L'occulto, l'attrazione fatale, il turbamento interiore.
Ma tu chi sei, oscura presenza del subconscio
Che ti riveli solo nel sonno
Turbando i miei tranquilli sogni?
Io non so cosa sei eppure ti conosco
Mi attrai eppure mi spaventi
Forse... forse sei la mia metà oscura
Forse... forse non lo so.
ALESSIA

FLUSSI BURATTINI SENZA FILI

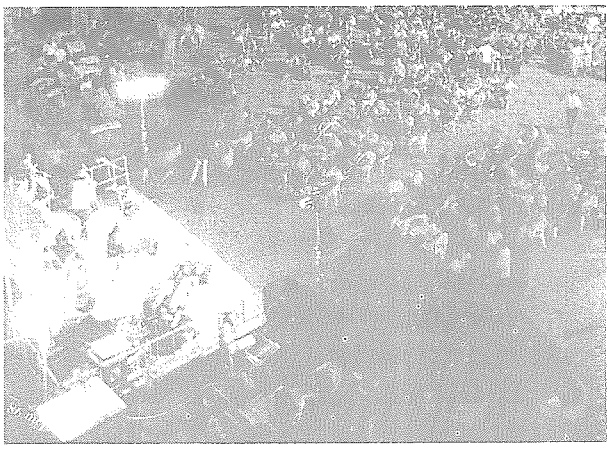


Il sogno del teatro del novecento si avvera. La marionetta incontra il robot nell'era del cyber e del virtuale. L'attore come macchina tecnologica perfetta. La logica dei cartoni animati. Manipolazione dei corpi e delle voci. "Ubu'u pazz" della Compagnia Katzenmacher, si apre con una voce stridula - proveniente da una radio- che annuncia l'avvento dei ragazzi selvaggi. Bande di Ubu che sconvolgono con ogni tipo di violenza l'ordine costituito. Successivamente entrano in scena quattro Ubu a mo' di cartone animato, muovendosi e interagendo tra loro come se fossero veri personaggi dei cartoni. Gli Ubu non rispettano nessuna morale, si accoppiano tra loro per poi subito scannarsi violentemente. La scena è un ambiente rigorosamente cibernetico, in alluminio e metallo, altamente tecnologico e glacialmente freddo. Si susseguono varie situazioni assurde tra il demenziale e il macabro. Un teatro completamente manipolato e scanzonato che non bisogna mai prendere troppo sul serio. Il gusto estremo della provocazione e del (possibile) divertimento. Lo spettacolo offre anche altri registri, tra generi e situazioni accennate. La morte di Mimmo (il gatto) viene celebrato in maniera suggestiva come un vero rito (teatrale) che si consuma dal vivo davanti i nostri occhi.

Michele Pingitore

SOTTERRANEI POP *di Eliseno Sposato*

MASTERIZZI?
30 milioni di multa!



Mentre langue in Parlamento la legge sulla musica, il mercato discografico subisce giornalmente attacchi diversificati che tendono ad affievolirne la valenza culturale ancora non riconosciuta. L'ultimo "attacco" in ordine di tempo arriva dalla Commissione Giustizia Della Camera che ha appena elaborato un nuovo progetto di legge (N° 4953) che interviene in materia di diritto d'autore modificando la legge 22 aprile '41 n° 63 e 5 febbraio '92,n°93.

Apparentemente questa modifica mira a combattere la pirateria ma in realtà, ancora una volta, viene equiparato in termini di pena chi contraffà un'opera (il pirata) e chi viene trovato in possesso di un supporto privo del bollino SIAE (il rivenditore etc.). Pesanti le pene previste: da uno a quattro anni di reclusione e da 5.000.000 a 30.000.000 di multa oltre alla confisca o distruzione dei supporti "illegali", inoltre se il "reato" è commesso nell'ambito di un esercizio commerciale, il questore potrebbe disporre la sospensione dell'esercizio o dell'attività per un periodo compreso tra i quindici giorni e tre mesi. Fin qui nulla da eccepire,

i problemi insorgono quando si scopre che la "legalità" di un supporto (cd, cassetta o disco in vinile) viene determinata, indipendentemente dalla sua originalità, dalla presenza del contrassegno SIAE, (il famoso bollino applicato sui dischi esiste solo in Italia e Brasile), un mezzo più facilmente falsificabile dell'opera stessa. Il contrassegno SIAE da un po' di anni grava sul costo finale dei dischi e viene applicato anche sui prodotti provenienti dall'estero dove il diritto d'autore è pagato in origine. In questi casi si raggiunge il paradosso che l'utente finale, cioè chi acquista il disco, paga due volte i diritti d'autore rischiando anche una sanzione amministrativa di 300.000 lire se acquista un supporto privo di bollino, cosa che può capitare facilmente visto che il famigerato contras-

segno viene applicato sull'involucro di cellophane che avvolge il disco e che molto spesso viene rimosso quando il cd è esposto in vetrina con la custodia vuota o fatto ascoltare in negozio. Casi eclatanti del genere si verificarono nell'autunno del 1996 quando la SIAE, coadiuvata dalle forze dell'ordine, si rese protagonista di una serie di perquisizioni in tutt'Italia che avevano come bersaglio negozi di dischi e piccoli distributori che portarono al sequestro di materiale d'importazione privo dei bollini: sequestri che nella maggior parte dei casi vennero annullati da sentenze della Magistratura in seguito ai processi celebrati.

Questa nuova normativa insinua anche il dubbio che la sanzione amministrativa citata in precedenza possa essere estesa anche all'utente privato che duplica i propri dischi per ascoltarseli in macchina, o le radio e i dj che masterizzano in propri dischi in vinile su cd per una questione di praticità d'uso. Come si vede la questione è molto complessa ed oltre a penalizzare irreparabilmente la libera diffusione della musica, mette a rischio centinaia di posti di lavoro non garantendo la sconfitta della pirateria, un fenomeno che non riguarda minimamente le piccole etichette e chi le distribuisce ma, al contrario, danneggia solo ed esclusivamente le multinazionali della musica che devono fare i conti con individui spregiudicati, che copiano illegalmente prodotti destinati al grande pubblico (e il guadagno sta proprio in questo). Un capitolo a parte meriterebbe il problema della ridistribuzione dei compensi incamerati dalla SIAE sui dischi d'importazione extra CEE nel caso in cui si tratti di autori il cui repertorio non è amministrato dalla SIAE stessa o da società collegate; a chi finiscono i soldi? Perché pagare alla SIAE diritti che sono già stati assolti all'origine?

Come si vede la materia è molto complessa e si inserisce in una situazione già difficile che vede i dischi molto cari gravati dall'I.V.A. molto alta, mancanza di riconoscimento (al pari del libro) del disco come prodotto culturale, eccessivi oneri per chi propone musica dal vivo, nessun sostegno per chi produce e distribuisce musiche non di largo consumo. Noi continueremo prossimamente a studiare il problema dando voce ai protagonisti che operano nella nostra regione.

Eliseno Sposato

SI NAVIGA PESANTE....
E' GIA' ATTIVO IL SITO DI
TAM TAM e segnali di fumo
www.tifonet.it/free/tamtam

immaginarte s.n.c.
computer grafica
p.zza s.teresa, 15 · cosenza

TAM TAM REMEMBER
CAMPIONATO '84/'85